

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

## ASPETTI FISCALI E TRIBUTARI DELL'IMPRESA FAMILIARE

Normativa:

- Articolo 230 bis codice civile – Impresa familiare
- Articolo 230 ter codice civile – Diritti del convivente
- Articolo 2195 codice civile – Imprenditori soggetti a registrazione
- Articolo 2196 codice civile - iscrizione dell'impresa
- Articolo 5 DPR 917/86 4° comma – Redditi prodotti in forma associata
- Articolo 17 DPR 917/86 – Tassazione separata
- Articoli da 55 – 66 DPR 917/86 – Redditi di Impresa
- Articolo 60 DPR 917/86 – Spese per prestazioni di lavoro
- Articolo 86 DPR 917/86 – Plusvalenze patrimoniali
- Legge 20/5/2016 n.76 (c.d. legge CIRINNA')

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

-Art. 1, commi dal 54 a 89, della legge n.190 del 23 dicembre 2014 (c.d. regime forfetario)

Articolo 27, commi 1 e 2, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (c.d. regime dei minimi)

Prassi:

- Circolare n. 40 19/12/1976 Dir.II.DD., oggetto: irpef-impresa familiare, art.9 L.576/75 – istruzioni.
- Risoluzione 176/E 28/4/2008 oggetto: Irpef – Impresa familiare – recesso del coniuge – istanza di interpello
- Risoluzione 31/8/2015 n. 78/E, oggetto: trattamento fiscale plusvalenza cessione unica azienda detenuta da impresa familiare – interpello
- Risoluzione 134/E 26/10/2017 Direzione Centrale Normativa Agenzia delle Entrate, oggetto: imputazione degli utili al convivente di fatto che presta stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente – interpello

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

## Articolo 230 bis codice civile

Salvo che sia configurabile un diverso rapporto, il familiare che presta in modo continuativo la sua attività di lavoro nella famiglia o nell'impresa familiare ha diritto al mantenimento secondo la condizione patrimoniale della famiglia e partecipa agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, in proporzione alla quantità e alla qualità del lavoro prestato. Le decisioni concernenti l'impiego degli utili e degli incrementi nonché quelle inerenti alla gestione straordinaria, agli indirizzi produttivi e alla cessazione dell'impresa sono adottate, a maggioranza, dai familiari che partecipano alla impresa stessa. I familiari partecipanti all'impresa che non hanno la piena capacità di agire sono rappresentati nel voto da chi esercita la potestà su di essi.

Il lavoro della donna è considerato equivalente a quello dell'uomo.

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

Ai fini della disposizione di cui al primo comma si intende come familiare il coniuge, i [parenti](#) entro il [terzo grado](#), gli [affini](#) entro il secondo; per impresa familiare quella cui collaborano il coniuge, i parenti entro il terzo grado, gli affini entro il secondo.

Il diritto di partecipazione di cui al primo comma è intrasferibile, salvo che il trasferimento avvenga a favore di familiari indicati nel comma precedente col consenso di tutti i partecipi. Esso può essere liquidato in danaro alla cessazione, per qualsiasi causa, della prestazione del lavoro, ed altresì in caso di alienazione dell'azienda. Il pagamento può avvenire in più annualità, determinate, in difetto di accordo, dal giudice.

In caso di [divisione ereditaria](#) o di trasferimento dell'azienda i partecipi di cui al primo comma hanno diritto di prelazione sull'azienda. Si applica, nei limiti in cui è compatibile, la disposizione dell'art. 732.

Le comunioni tacite familiari nell'esercizio dell'agricoltura sono regolate dagli usi che non contrastino con le precedenti norme.

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

## D.P.R. 917/1986 articolo 5 – Redditi Prodotti in forma associata

...omissis ...

4. I redditi delle imprese familiari di cui all'art. 230 bis del c.c., limitatamente al 49% dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore, sono imputati a ciascun familiare, che abbia prestato in modo continuativo e prevalente la sua attività di lavoro nell'impresa, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili. La presente disposizione si applica a condizione:

a) che i familiari partecipanti all'impresa risultino nominativamente, con l'indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata anteriore all'inizio del periodo d'imposta, recante la sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti;

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

b) che la dichiarazione dei redditi dell'imprenditore rechi l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa in modo continuativo e prevalente, nel periodo di imposta;

c) che ciascun familiare attesti, nella propria dichiarazione dei redditi di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente.

5. Si intendono per familiari, ai fini delle imposte sui redditi, il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado.

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018

Articolo 230 ter codice civile

Al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente spetta una partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, commisurata al lavoro prestato. Il diritto di partecipazione non spetta qualora tra i conviventi esista un rapporto di società o di lavoro subordinato.

# LAVORO E FAMIGLIA

«Vecchi e nuovi intrecci tra cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle relazioni familiari»

9 marzo 2018